

TURISMO E CULTURA

Domenico Dolce "sposa" il progetto Borghi dei Tesori

«**Q**uand'ero giovane sono scappato via dalla Sicilia, oggi invece, guai a chi mi tocca le radici da cui sono fuggito». Domenico Dolce, la sua Polizzi Generosa se la porta nel cuore, come un tesoro importante, un affetto sincero. E si arrabbia quando pensa ai borghi siciliani abbandonati, ai piccoli centri non valorizzati, alle tradizioni che si stanno perdendo. Anche per questo ha deciso di "sposare" il progetto dei Borghi dei Tesori che è stato presentato alla Borsa Internazionale del Turismo a una platea di "viaggiatori" entusiasti. Una diretta streaming che in meno di 24 ore ha superato le ottomila visualizzazioni tra portale della Bit e le pagine social della Fondazione. «Credo che questo progetto sia molto importante proprio perché punta a valorizzare l'isola più autentica, quella che anche io metto sempre dentro tutto quello che faccio. In Sicilia siamo circondati dalla bellezza, ne abbiamo tanta, forse anche troppa, per questo è importante imparare a custodire ciò che abbiamo e fare di tutto affinché i nostri borghi possano rinascere». E la metà siciliana di Dolce & Gabbana ha promesso: lui alla prossima edizione del Festival Le Vie dei Tesori, tra settembre e ottobre, ci sarà.

Intanto, si concretizza il circuito presentato alla Bit: un tesoro immenso di chiese piccine e fontane dimenticate, ex conventi trasformati in ostelli e antichi frantoi, artigiani dalle mani antiche e sapori ancestrali il cui profumo si sente camminando nei vicoli. È l'inatteso e straordinario valore monumentale e immateriale dei piccoli centri che oggi hanno deciso di fare rete e progettano un festival alla fine di questa estate di ripartenza. Con quest'obiettivo è infatti nata l'associazione Borghi dei Tesori, sotto l'egida della Fondazione Le Vie dei Tesori: hanno già aderito 57 Comuni siciliani. «Grazie all'esperienza delle Vie dei Tesori e superando certi luoghi comuni - ha detto Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente di Anci Sicilia - abbiamo visto quanto sia importante fare rete e recuperare il proprio passato.

Penso che l'esperienza dei borghi potrebbe aiutare le grandi città che da sole non possono farcela. Io tifo per i sindaci dei centri minori».

«Stiamo scoprendo i borghi, facendo un censimento di un patrimonio straordinario che non ci aspettavamo di trovare - dice Laura Anello, presidente della Fondazione Le Vie dei Tesori - miniere, osservatori astronomici, conventi, chiese, ma anche tradizioni artigiane, botteghe. Sono tutti borghi che non vogliono rassegnarsi e che hanno voglia di fare, che non chiedono assistenza ma vogliono incamminarsi sulla strada di uno sviluppo reale e sostenibile. Per questo abbiamo pensato di metterli insieme, non solo per promuoverli, ma anche per portare avanti politiche di ripopolamento, di crescita e di tutto quello che forse questo tempo nuovo ci offre». Sono intervenuti all'incontro, Luca Vullo, performer e ambasciatore della gestualità siciliana nel mondo, e l'attrice Stefania Blandeburgo che ha alcune pagine di Gesualdo Bufalino.

